

Intervista alla dott.ssa Paola Perfetti sulle attività svolte con il robot NAO presso il “Paese Ritrovato”.

Il robot NAO è un umanoide «in servizio» al “Paese Ritrovato”, grazie a un progetto della Cooperativa La Meridiana, co-finanziato da Banca d’Italia, e realizzato in collaborazione con Scuola Robotica.

Il “Paese Ritrovato” è un vero villaggio, che si trova a Monza, fondato e gestito da La Meridiana, e che accoglie persone con Alzheimer. Si estende su superficie destinata alla residenza di 3.360 mq con una area adibita a negozi e luoghi di aggregazione, con vie, piazze, giardinetti, negozi, il teatro, la chiesa, la pro loco, e l’orto.

Il robot NAO è impiegato dagli operatori del “Paese Ritrovato” in attività di edutainment, di gioco e di supporto cognitivo.

La dott.ssa Perfetti svolge il ruolo di drammaterapeuta presso La Meridiana, e il “Paese Ritrovato”.

Le abbiamo chiesto di parlarci di come i residenti del Paese Ritrovato abbiano accolto NAO e le sessioni di gioco e apprendimento con il robot-

Di seguito, il testo dell’intervista alla dr.ssa Perfetti.

L’attività

I laboratori con il robot NAO sono stati realizzati presso due degli appartamenti del *Paese Ritrovato*, Betulla e Faggio e sono stati condotti alternativamente dal dott. Marco Fumagalli, educatore e da me. Nella casa Betulla sono residenti un gruppo di anziani molto vivaci, positivi; possiamo oggi descriverli come una compagnia, un gruppo di amici, tanto sono affiatati. Sono curiosi, partecipativi, attenti alle novità. Rispondono ai nuovi input con attenzione e coerenza.

Il gruppo di residenti nella casa Faggio costituiscono un gruppo più eterogeneo con profili cognitivi differenziati tra loro, con minore dimensione gruppale. Sono abbastanza diversi l’un l’altro, per questo spesso gli stimoli/attività sono il più delle volte personalizzati.

Sono due gruppi diversi, e questo è stato importante per capire la risposta dei nostri ospiti allo stesso stimolo.

Da alcune settimane, iniziando da gennaio 2021, abbiamo svolto diverse prove con il robot NAO, un numero maggiore nella casa Betulla poiché avevamo iniziato da lì, e dobbiamo dire che fin dal primo approccio il sentimento più forte espresso dagli ospiti è stata la meraviglia.

Nel complesso possiamo dire che la reazione è stata positiva, a volte di entusiasmo, gli ospiti sono affascinati, potremmo dire, *inteneriti*.

Certamente, ogni ospite reagisce in base alla propria personalità.

Gli ospiti sono incuriositi fin dall’accensione di NAO; quando il robot comincia ad alzarsi, e lo guardano con interesse.

Nel momento in cui il robot comincia a interagire la curiosità degli ospiti si accende ancora di più e cominciano a chiedere e attivare la fantasia. Ci ha colpiti il fatto che gli ospiti di fronte a NAO tendono a immaginare, a raccontare storie sul robot: Chi è? Da dove viene? Quale è la sua storia?

Inoltre, desiderano il suo interesse, gli fanno complimenti, si attendono dei complimenti. Da questo punto di vista, lo scenario Conoscenza, è risultato il più gradito. Come si vedrà dai Questionari compilati, il punto “Conoscenza” è il più selezionato. L’attività con NAO dura circa mezz’ora ogni volta.

Un soggetto, un personaggio

Gli ospiti vedono il robot NAO come un soggetto di alta tecnologia, raffinato, interessante. Per noi la tecnologia digitale è di uso quotidiano, per loro, tenendo conto anche dell’età anagrafica, è un incontro sorprendente.

L’approccio verso NAO è tenero, sorpreso, e tra i commenti che abbiamo raccolto:

- è così particolare
- interessante
- Come hanno fatto a costruirlo?
- Possibile che una macchina parli con me?
- Come funziona una tecnologia così avanzata?

Lo vedono come un maschio, un po’ perché si chiama NAO, con la o finale, un po’ perché tecnologico.

Sono molto incuriositi, chiedono quanto costa, come è fatto, chi lo ha fatto.

La personalità degli ospiti influenza le loro risposte, che vanno da “Mi vuoi sposare?” a “Quanto costa?”.

Tutti seguono con attenzione lo svolgersi del pilot, e fanno molte domande al mediatore, a noi operatori, Marco Fumagalli e io, che svolgiamo attività educative, drammaterapia e giochi di ruolo. I residenti sono molto interessati alla storia di NAO, per cui quando ci sono Scenari nei quali NAO parla della sua fidanzata, o del suo cane, delle sue ricette, chi lo ascolta è spinto a volerne sapere di più, incuriosito dalla sua vita e dalle sue abitudini.

La voce metallica di NAO, che inizialmente ci sembrava un problema, piace e viene addirittura imitata perché divertente.

Alcuni ospiti vorrebbero proteggere NAO, che a volte si siede, dondola e sembra cadere. Qualcun altro cerca fisicamente il contatto con il robot, gli prende la mano, lo accarezza, vorrebbero accorciare le distanze.

Spesso i partecipanti “raccontano la storia di NAO”, con un rispecchiamento emotivo interessante: quando NAO non risponde, non dicono “Il robot non funziona”, dicono “Non mi vuole rispondere, mi fa i dispetti”, lo umanizzano. Non è il robot che non funziona, ma non ha voglia. Questo è importante perché temevamo che nel caso di mal funzionamenti gli ospiti si stranissero. Invece intervengono loro e raccontano che cosa succede.

Il fatto che il robot giri la faccia e segua le voci ci aiuta, perché i partecipanti si sentono guardati, e lo esprimono: “NAO mi guarda”. Per gli ospiti, tutti i gesti di NAO hanno un significato, e vengono interpretati. Questo per noi è importante, non solo per l’attività di narrazione che viene accesa, anche per la possibilità di un aumento della comprensione del gesto da parte degli ospiti.

La riattivazione

Questa è stata molto interessante. Alla mia domanda, Come si sentissero dopo l'attività con NAO, tutti hanno risposto:

- più attivi
- di buon umore
- allegri

Qualcuno mi ha detto che avrebbe voluto che l'attività continuasse. Una signora, che abbiamo incontrato nel giorno dell'attività con NAO, il mercoledì, ci ha chiesto "Dov'è NAO?", sentendo la mancanza, o percependo un'abitudine.

Sulla lavagna dello spazio comune delle case abbiamo posto un cartello, *Mercoledì 3 marzo, ore 16, attività con NAO.*

Stiamo cercando di creare l'aspettativa del momento con NAO, che è visto come allegro, divertente. Anche chi la seconda volta non si è ricordato della sessione, alla terza si è ricordato. Quando ho detto NAO, hanno risposto, "il robot". Infatti, quella con NAO non è solo una sessione cognitiva, ma di relazione, con l'operatore e il robot, e per questo più empatica.

Uno dei residenti ha raccontato di NAO alla figlia in visita. Il fatto che raccontino ai parenti la loro esperienza è un ottimo indicatore.

Alcuni residenti hanno detto: "Vorrei NAO due volte la settimana" e un altro "No, va bene ogni due settimane" e questo vuol dire che qui hanno il senso del tempo, e di quando vorrebbero l'attività.

Un altro aspetto notevole è che i residenti rispondono con attenzione e coerenza agli scenari. Rispondono a quello sugli Animali, e concludono e frasi sui Proverbi.

La prova di Agilità, che ci sembrava la più difficile, invece è gradita, ma più che imitare i movimenti di NAO; si divertono a guardarlo continuando ad interagire. Quando NAO imita il volo, gli chiedono, Dove vai?

Questo suggerisce che siano interessati a NAO come un personaggio, di cui vorrebbero sapere le azioni, la vita, la storia.

Lo Scenario delle Canzoni è gradito, non solo indovinano i titoli delle canzoni, ma cantano con il robot.

Lo Scenario delle Ricette piace, si scambiano ricette con NAO.

02/04/2021